



Aldo Bendoni

Ricordo di un amico

20 giugno 1976; alle 6,10 un lastrone di ghiaccio si staccava dalla parete nord della Punta Lyskamm nel massiccio del Monte Rosa, travolgendo una cordata di alpinisti di Seriate.

Mentre alcuni erano solo leggermente feriti, le condizioni di Aldo apparivano subito gravi e, dopo essere stato soccorso in parete con un elicottero del Centro di Soccorso Alpino di Zermatt, veniva trasportato immediatamente all'ospedale di Berna dove purtroppo, alle ore 13 del 21 giugno, spirava a causa delle gravi ferite riportate.

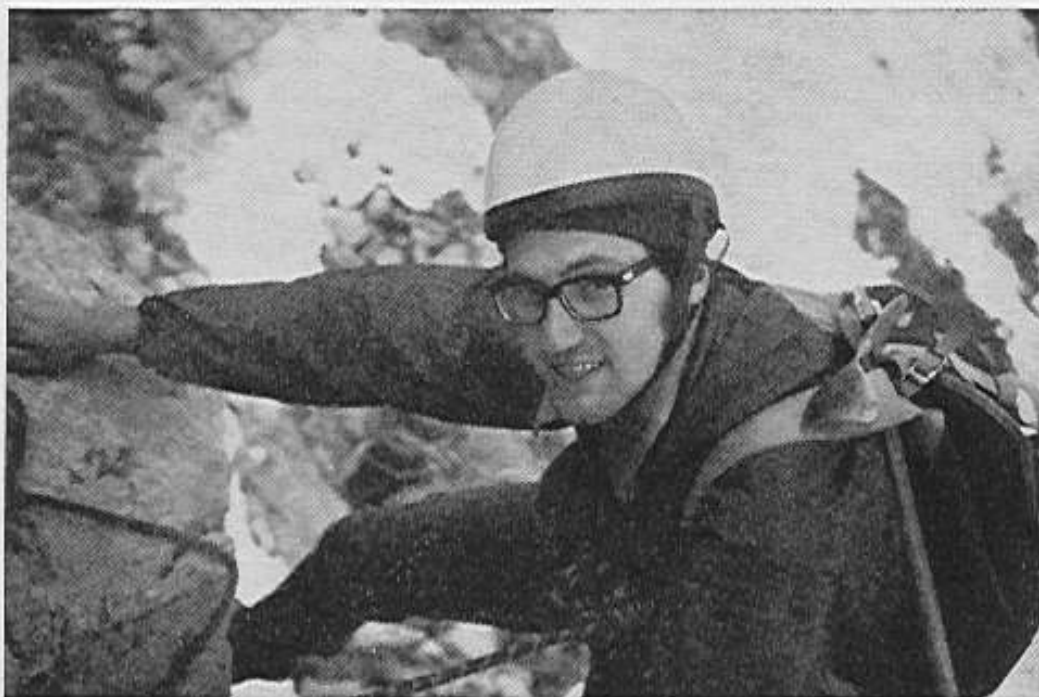
* * *

E' la pagina più triste e drammatica nella lunga vita della S.A.S.

Aldo Bendoni, 25 anni, non era solo un socio attivo ed appassionato, bensì un amico sincero e leale, un compagno allegro con la battuta spiritosa sempre pronta in ogni occasione, un alpinista coscienzioso e prudente (se gli chiedevi ragguagli sulle difficoltà di un'ascensione ingrandiva sempre di un poco i pericoli oggettivi reali; preferiva metterne uno in più che uno in meno), un giovane che aveva saputo farsi benvolere per la sua schiettezza, cordialità, e soprattutto per quel suo temperamento mite e gioviale che era valso a farlo apprezzare negli ambienti giovanili di Seriate.

La sua grande passione era la montagna; lassù insieme agli amici e compagni di tante escursioni e scalate, per gli impervi sentieri, attraverso i ghiacciai, sulla sommità di qualche vetta immacolata, Aldo si sentiva veramente felice.

Era il suo mondo, il suo paradiso, luoghi non ancora «avvelenati» dal progresso tecnologico. In quel mondo fantastico fatto di fiori, di boschi, di ghiacciai, di creste, di spigoli, di pareti, di vette, Aldo trovava la giusta evasione allo stress della vita moderna, in quel mondo incantevole ritrovava il giusto equilibrio interiore. Un'oasi di pace che tutti gli alpinisti ben conoscono e dalla quale vengono irresistibilmente attratti.



Inutile elencare le innumerevoli escursioni e scalate che Aldo ha compiuto sulle nostre montagne; ricorderemo solo la sua determinante partecipazione alla spedizione alpinistica in Iran nel 1974. Si stava allenando per affrontare la sua seconda spedizione extraeuropea, questa volta in Afghanistan, ma un destino crudele lo ha colpito immaturamente, e la sua scomparsa ha lasciato un grande vuoto nel cuore di chi lo ha conosciuto ed amato.

* * *

Il 5 settembre 1976, in occasione di una gita sociale al Pizzo Recastello, gli amici di Aldo hanno posato sulla croce della vetta una targa a ricordo della sua ultima vetta conquistata. Successivamente sempre a cura degli amici, ha avuto luogo una proiezione di diapositive in suo ricordo, proiezione che per una sera ci ha dato l'illusione di aver avuto Aldo ancora accanto a noi.